

# **SCHEDA SANITA' - INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - SPORT**

## **PIANO COMUNALE PER LA RIMOZIONE DELL'AMIANTO**

L'esposizione sanitaria in passato è connessa ad esposti professionali, ovvero a soggetti che hanno nei decenni scorsi lavorato l'amianto; ogni anno in Italia si ammalano un migliaio di persone per malattie riconducibili all'amianto. Gli studi epidemiologici prevedono che il picco di mortalità avverrà tra il 2015 e il 2020, anche se per alcuni studi tale picco potrà essere spostato di 1-3 lustri.

Il piano amianto del Comune intende provvedere a una bonifica progressiva delle coperture in cemento amianto e dei restanti manufatti, in tempi ragionevoli e secondo una programmazione che tenga conto delle condizioni di rischio potenziale.

Il piano individua 10 obiettivi e 17 azioni cadenzate nel tempo e organizzate in una struttura organica, dalla definizione dei tempi per la bonifica in area privata (partendo dalle aree prossime alle scuole, alle aree residenziali alle aree industriali e infine agricole) in area pubblica (per le proprietà comunali e per quelle non comunali, dalle caserme alle aree demaniali) a iniziative per la comunicazione.

Questo piano costituisce un percorso che vuole affrontare un tema di grande rilevanza ambientale e sanitaria con senso di responsabilità, secondo principi di tutela della salute e di valorizzazione del patrimonio immobiliare, per la soluzione di un problema che interessa in modo differente parti del territorio della nostra città.

## **OSSERVATORIO DELLA PREVENZIONE E DELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE**

L'idea di creare un Osservatorio della prevenzione e della promozione della salute è espressione dell'esigenza di condividere con le istituzioni ed il privato socio sanitario e di promozione sportiva presenti sul territorio alcuni obiettivi già maturati nell'ambito della ordinaria attività di confronto e discussione tra Comune e Distretto di Bologna.

Forte e sentita è la necessità, per l'Ente locale "Comune", di affinare la propria capacità di massimo coinvolgimento possibile di tutti gli attori qualificati oggi esistenti sul territorio, che già pongono in essere progetti e buone pratiche di promozione della salute e di prevenzione o vogliono cominciare a farlo; questo, partendo da una verifica puntuale più che degli attori, dei progetti, da indagare con precisione e metodo, al fine di:

- socializzare le informazioni;
- evitare sovrapposizioni per non alimentare inutili perdite di energia;
- isolare nuove e buone prassi, a prescindere dal soggetto proponente, e dando loro l'occasione per essere conosciute, riconosciute e farne cassa di risonanza.

Tra l'attività di cura, di competenza sanitaria, e l'attività più prettamente di intervento sociale, di competenza comunale, si pone in mezzo un ambito che rischia di essere lasciato alla creatività di molti senza una riflessione fruttuosa delle esperienze maturate ed una loro messa a sistema, con l'effetto per cui l'attività di promozione della salute fa un po' il brutto anatroccolo tra l'attività di cura e quella degli interventi sociali.

Con l'Osservatorio si vuole costruire una Rete capace di:

- isolare le buone pratiche di salute, nel rispetto di quanto ad oggi letteratura scientifica ed esperienze concrete ci dicono;
- prevedere corretti sistemi di monitoraggio sui relativi esiti;
- creare una rete di conoscenza e diffusione di questo sapere per condividere e diffondere, in modo virale, la metodologia, i buoni risultati e tutto ciò che aiuta a creare benessere alla popolazione cittadina, anche al fine di utilizzare al meglio le scarse risorse disponibili, non a pioggia, bensì valutando il merito degli interventi proposti.

Non è interesse del Comune fermarsi al database delle cose che si fanno o di chi le fa, ma approdare ad un dato qualificato e poterlo utilizzare per rilanciare quell'attività o quella buona pratica sul territorio migliorando la salute dei cittadini bolognesi.

Su questo, il Comune di Bologna può vantare una decennale esperienza nella gestione diretta della Rete Italiana Città Sane - OMS, associazione di circa 100 comuni in Italia che ha come scopo principale la promozione dei corretti stili di vita e la diffusione di pratiche di prevenzione.

Il Comune di Bologna vuole quindi porsi come attivatore, ma soprattutto facilitatore della costruzione di questa Rete, dell'analisi delle buone pratiche esistenti, della loro diffusione, del miglior utilizzo delle risorse disponibili afferenti a questo ambito; nel rispetto e nella valorizzazione delle specifiche competenze di ciascuno

## **PROCESSO DI UNIFICAZIONE DELLE ASP CITTADINE E CONSOLIDAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI E SANITARI**

Con il 1° gennaio 2015 si è concluso il processo di unificazione delle tre ASP cittadine (Poveri Vergognosi; Giovanni XXIII, IRIDeS) orientato a consolidare l'Azienda Sociale che si posizioni nel sistema del welfare cittadino come l'unica forma pubblica di gestione complessiva dei servizi sociali e che si rapporti con l'AUSL di Bologna per tutti gli aspetti connessi all'integrazione socio-sanitaria.

Un'Azienda che mette al servizio della città, oltre al patrimonio di professionalità che gestiscono i servizi di accoglienza e semiresidenziali per anziani, servizi ed interventi per l'inclusione sociale, servizi per minori e famiglie, un patrimonio ingente (circa 1.500 immobili, 2.000 ettari di terreno) che, attraverso la propria redditività, porta un volume importante di risorse economiche al sistema cittadino dei servizi (circa 3,5 ml di euro al netto delle spese sostenute per la gestione).

Sono 450 le/i dipendenti che lavorano ogni giorno in questa Azienda multiservizi che da ottobre 2015 dovrà assumere anche tutte le funzioni di ascolto, accoglienza e presa in carico, oggi gestite dai Quartieri cittadini. Altri 200 professionisti del sociale si aggiungeranno, quindi, per fare assumere ad ASP Città di Bologna l'intera gestione dei servizi sociali cittadini rivolti ad anziani, minori e famiglie, adulti in condizioni di disagio sociale, dall'accesso all'erogazione degli interventi.

Erogazione che avverrà in stretta collaborazione con i Quartieri cittadini che dovranno sempre più qualificarsi per il raccordo con la comunità di riferimento: l'amministrazione periferica consolida le relazioni con le risorse del territorio (dal singolo cittadino all'organizzazione di volontariato, dall'associazionismo alle parrocchie e alle realtà ricreative e sportive), in grado di attivarsi e collaborare per l'organizzazione di azioni capillari di integrazione del tessuto sociale, per creare, insieme, quel welfare di comunità che rappresenta l'unica possibile risposta per il benessere delle nostre società.

Restando in capo al Comune le fondamentali funzioni di programmazione e controllo e ad ASP tutte le funzioni connesse all'accesso, alla presa in carico e alla gestione di tutti i servizi sociali e socio-sanitari cittadini, potrà essere implementato ulteriormente il processo di innovazione dei servizi che vede il soggetto gestore appropriarsi della conoscenza dei bisogni che portano i cittadini, per avanzare proposte di miglioramento e cambiamento.

Innovazione che ASP ha già portato alla Città già nel primo anno di vita e che ha visto, tra l'altro: l'avvio del progetto di accoglienza di famiglie in condizione di precarietà abitativa, anche in convivenza, presso lo studentato della Beverara; l'avvio dell'esperienza della gestione delle dimissioni ospedaliere verso una domiciliarità "protetta" attraverso assistenti familiari qualificate ed in regola, dipendenti da agenzie interinali scelte a seguito di regolare bando pubblico; la gestione in economia di una struttura di accoglienza per richiedenti protezione umanitaria; la ristrutturazione e l'allestimento di una struttura di accoglienza per minori giunti a Bologna in seguito ad eventi di sbarco, poi gestita da cooperative sociali del territorio.

Innovazione anche rispetto all'organizzazione di un proprio ufficio "progettazione europea" in grado di comunicare con altri partner europei, nella logica del mainstreaming e dell'acquisizione di buone prassi, ma anche della partecipazione a bandi di gara europei che possano portare risorse finanziarie al sistema del welfare cittadino.

Innovazione anche come facilitazione alla crescita di conoscenza da parte dei cittadini su cosa fanno i servizi sociali, anche per facilitare il processo di crescita della coscienza sociale e della partecipazione della comunità al welfare locale: ASP, che già nel primo anno della fusione ha rivisto la propria organizzazione e i processi di erogazione dei servizi in un'ottica di efficientamento, sta organizzando un proprio sistema di comunicazione e di diffusione di informazioni che sia il più possibile in grado di trasmettere ed aumentare la sensibilità dei cittadini ai problemi dell'integrazione sociale.

Sensibilizzazione che passa anche dall'organizzazione di un sistema di tirocini di studenti delle scuole superiori cittadine nelle numerose strutture di ASP che erogano servizi agli anziani; l'esperienza avviata nell'anno educativo 2014-2015 di tirocini per 57 studenti dell'Istituto Aldini Valeriani proseguirà negli anni a venire.

## **INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA**

Principali azioni realizzate periodo 2011 - 2015

1. Fondo per la non autosufficienza:
  - riequilibrio dello sbilanciamento registrato nel 2010 dal Fondo per la non autosufficienza e programmazione dei risconti su base triennale per sostenere lo sviluppo degli interventi per la non autosufficienza.
2. Progetto fragilità:
  - creazione di un sistema di indicatori (BANCA DATI SULLA FRAGILITA') per rilevare il livello di esposizione al rischio di non autosufficienza (fragilità) della popolazione anziana e sua sperimentazione nei servizi sanitari e sociali;
  - contributi alle associazioni per la realizzazione di progetti di prevenzione e sostegno agli anziani fragili (bandi e-care).

### 3. Accredитamento servizi socio-sanitari per anziani e disabili:

- completata la fase transitoria di tutti i servizi accreditati con entrata nel sistema di accreditamento definitivo dal 1 gennaio 2015;
- completata la riorganizzazione dei servizi a gestione mista pubblico-privato al 31 maggio 2014 con la divisione dei servizi a totale gestione Asp da un lato (58%) e quelli a totale gestione delle cooperative (42%) senza produrre esuberanti di personale;
- aumento di 65 posti accreditati nelle Case residenza per anziani raggiungendo il tasso di offerta del 2,8% sulla popolazione over 75;
- introduzione del sistema della "qualità aggiuntiva" nelle Case residenza per anziani per la remunerazione dei fattori qualitativi ulteriori (rispetto allo standard dell'accreditamento) assicurati da alcune strutture della città (quelle di Asp e Villa Ranuzzi);
- nelle Case residenza per anziani diminuzione delle rette utenti più alte;
- accorpamento di 4 servizi di assistenza domiciliare in un unico servizio di assistenza domiciliare accreditato per anziani e disabili (consorzio Aldebaran);
- riorganizzazione complessiva dei servizi residenziali e semi-residenziali per disabili: aumento dei posti di centro diurno e centro residenziale sul territorio cittadino; superamento dei doppi servizi (diurno e residenziale per lo stesso utente); consolidamento delle attività laboratoriali nei centri diurni aperti anche ad altri utenti.

### 4. Nuova assistenza domiciliare:

- istituzione dei Nuclei specialistici per la domiciliarità presso Asp Città di Bologna che hanno potenziato la capacità di programmare al domicilio i piani di intervento e di garantire maggior personalizzazione delle prestazioni;
- introduzione di unità di valutazione multidimensionali semplificate con la presenza di assistenti sociali e infermieri per aumentare il numero di valutazioni di utenti non autosufficienti e garantire forme di integrazione tra la domiciliare socio-assistenziale e quella infermieristica;
- attivazione direttamente dall'ospedale dei percorsi di dimissione protetta con assistenza domiciliare;
- sperimentazione della pronta attivazione delle assistenti familiari in caso di bisogno del cittadino attraverso il convenzionamento con le Agenzie per il lavoro;
- attivazione di contributi per la regolarizzazione e la qualificazione delle assistenti familiari e per la loro messa in rete con le risorse dei servizi (progetto Bada Bene; fondi comunali; lasciati ad Asp).

### 5. Centri diurni per anziani:

- istituzione della Lista Unica Cittadina per i Centri diurni che rende possibile all'anziano la scelta di uno fra i Centri diurni di tutta la città indipendentemente dal Quartiere di residenza rendendo più rapido l'inserimento e ottimizzando l'utilizzo dei posti disponibili.

#### 6. Integrazione socio-sanitaria tutela Minori:

- sottoscrizione dell'Accordo di programma che rende operativi gli strumenti professionali e gestionali dell'integrazione socio-sanitaria per la tutela dei minori con la compartecipazione alle risorse (portafoglio integrato) e ai Progetti di presa in carico dell'utente da parte dei Servizi Sociali del Comune e dei servizi sanitari dell'Ausl;
- realizzazione di una équipe professionale per la presa in carico integrata sociale e sanitaria dei minori stranieri non accompagnati e richiedenti asilo;
- attivazione di procedure di screening sanitari per la pronta accoglienza che viene garantita nell'hub minori stranieri non accompagnati (progetto FAMI).

#### 7. Integrazione socio-sanitaria salute mentale Adulti:

- avvio di dispositivi professionali e organizzativi (équipe territoriali integrate e unità di valutazione multidimensionali) per la presa in carico congiunta di persone con problemi di salute mentale e dipendenze patologiche tra i servizi sociali del Comune e il Dipartimento di Salute Mentale – Dipendenza Patologiche dell'Ausl.
- realizzazione di spazi dedicati e interventi per giovani adulti consumatori di sostanze in collaborazione col Sert (Area 15);
- progetti di contrasto all'overdose attraverso il potenziamento delle unità di strada e altri interventi dedicati;
- progetti di prevenzione e intervento sulla salute per le popolazioni Rom e Sinti che non accedono autonomamente ai servizi sanitari (Srap);
- progetto di intervento sanitario di prossimità per le persone in strada e nei dormitori realizzato attraverso operatori sanitari volontari (Emergency).

#### 8. Pronto intervento sociale:

- sviluppo della sperimentazione del Pronto Intervento Sociale di ambito metropolitano con la possibilità del servizio di intervenire con propri assistenti sociali h 24 nel territorio cittadino sulle situazioni indifferibili e urgenti su tutti i target di utenza su segnalazione degli ospedali o delle forze dell'ordine (unica città in Italia ad avere un servizio con queste caratteristiche di universalità e ampia copertura sia territoriale che oraria).

#### 9. Dormitori per persone senza dimora con problemi sanitari:

- attivazione di posti in letto in dormitorio per persone senza dimora dimesse dagli ospedali con possibilità di interventi di assistenza domiciliare attraverso i percorsi di dimissioni protette;
- realizzazione delle campagne di screening per la prevenzione dei tumori per gli utenti senza dimora ospiti dei dormitori.

**SPORT**

Per quanto riguarda lo sport si è mantenuto fede agli impegni del programma di mandato:

- è nata la CONSULTA COMUNALE DELLO SPORT

### **INVESTIMENTI SULLA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA:**

Nella corso del mandato sono stati finanziati investimenti di manutenzione straordinaria in impianti sportivi per 2 milioni di euro. Tutti interventi realizzati che hanno riguardato dalla messa a norma di alcuni impianti, al miglioramento delle strutture, alla realizzazione di nuove dotazioni. L'investimento ha riguardato interventi alla palestra Sferisterio nel quartiere San Vitale, al centro sportivo Barca (quartiere Reno), alla piscina coperta Carmen Longo (quartiere Saragozza) e ai centri sportivi Lucchini (quartiere Saragozza), Cerè, Alberto Mario (quartiere Savena), Aretusi e Casteldebole (entrambi nel quartiere Borgo Panigale), e varie palestre scolastiche, oltre alla Piscina Cavina, Centro Sportivo Lelli (quartiere Borgo Panigale) Centro sportivo Pontelungo, (quartiere Reno), Centro sportivo Taburini, Piscina Spiraglio (quartiere San Vitale) Centro sportivo Lucchini Piscina Carmen Longo (quartiere Saragozza) Centro sportivo Felsina, Bonzi (quartiere Savena), Arcoveggio, Pizzoli, Ferrari, Palestra ATC (quartiere Navile), impianto Sterlino.

A questi vanno aggiunto 1 milione di euro per lavori di manutenzione della copertura della piscina dello Stadio, per un totale di circa 3 milioni di euro a cui va aggiunto l'investimento straordinario per l'acquisto dell'Impianto Sterlino pari a quasi 4 milioni di euro: il totale dell'investimento nella salvaguardia e manutenzione straordinaria degli impianti sportivi supera dunque abbondantemente il milione di euro all'anno promesso in campagna elettorale e ciò, nonostante una fortissima contrazione in questi anni, del piano investimenti del Comune a causa della contrazione delle risorse disponibili e dei vincoli del patto di stabilità.

**SALVATAGGIO PISCINA STERLINO:** abbiamo salvato dalla chiusura la piscina Sterlino facendo un investimento diretto e straordinario per l'acquisto dell'impianto pari a quasi 4 milioni di euro.

**APERTURA PISCINA STADIO:** nell'autunno 2015 ri-apriremo la Piscina Comunale Carmen Longo (Piscina scoperta dello stadio) dopo oltre 10 anni di chiusura: abbiamo trovato i lavori per il completamento di quella piscina fermi e su un binario morto a causa della difficoltà di finanziare l'ultima tranche di lavori: abbiamo messo a piano degli investimenti le risorse, abbiamo fatto la gara e assegnato i lavori che sono in corso e restituiranno finalmente questo importantissimo spazio natatorio ai bolognesi e alle attività natatorie agonistiche che vedono vari atleti bolognesi fra i principali interpreti del nuoto italiano che da tempo chiedevano di adeguare le strutture alle loro ambizioni per non lasciare Bologna.

**PALADOZZA:** abbiamo trovato all'inizio del nostro mandato un PalaDozza ormai praticamente inutilizzato sia nella sua vocazione sportiva sia quale contenitori di eventi nazionali e internazionali. Dentro la gestione diretta de Comune in questi anni si è riportato il PalaDozza a rivivere con 188 eventi, fra cui il ritorno della Fortitudo, che è tornata a farne la sua casa con medie di oltre i 4.000 spettatori, con il basket europeo

ospitando il girone dell'Eurochallenge della Reggiana Basket, con la scherma internazionale, portando una tappa di Coppa del Mondo, con ben 96 fra concerti e grandi eventi fra cui i concerti di Giorgia, Modà, Cesare Cremonini, Luca Carboni, Antonello Venditti, Emma, Fiorella Mannoia, Crozza; Panariello, Harlem Globtrotters, e grandi eventi sportivi quali le ultime due edizioni delle Final Four di Coppa Italia di pallavolo maschile e la partita Italia-Croazia valida per la World League di Volley.